



LICEO CLASSICO STATALE "F. CAPECE"

*Indirizzi: Classico, Scientifico Ordinario, Scientifico Sportivo,
Linguistico EsaBac, Linguistico Internazionale Spagnolo*



Piazza A. Moro, 29 - 73024 Maglie (Le)

Tel. 0836/484301

Web: www.liceocapece.edu.it - Email: lepc01000g@istruzione.it

Posta certificata: lepc01000g@pec.istruzione.it

CIRCOLARE N. 298

Maglie, 5 febbraio 2026

**Ai Docenti
Alle studentesse e agli Studenti
AI DSGA
Al personale ATA**

**OGGETTO: GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO
– 7 febbraio analisi dei dati e azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo –**

In occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, il nostro Liceo rinnova il proprio impegno per la promozione di una cultura del rispetto e della solidarietà. Per l'occasione si presentano i risultati del monitoraggio condotto, rivolto alle classi del primo biennio, che costituiranno la base per le attività di riflessione e sensibilizzazione previste per questa ricorrenza. In tal modo il report diventa una base di discussione attiva per il miglioramento di tutta la comunità scolastica.

ANALISI DEI DATI E VISIONE PEDAGOGICA

L'indagine conoscitiva ha coinvolto 243 studenti, fornendo uno spaccato significativo sul clima relazionale della nostra scuola. Emerge con forza un dato positivo: l'80,4% dei ragazzi dichiara di trovarsi bene con i propri compagni, segno di una comunità accogliente e coesa. Tuttavia, non possiamo ignorare che il 15,2% del campione dichiara di assistere spesso a episodi di prevaricazione in ambito scolastico. Politicamente e pedagogicamente, la nostra scuola deve focalizzarsi sul ruolo dei "testimoni": sebbene il 70,6% dichiara di intervenire per aiutare chi è in difficoltà, esiste ancora una quota di silenzio e di gestione solitaria del disagio che dobbiamo contribuire a sciogliere. Gli studenti identificano correttamente le dinamiche del cyberbullismo, citando la creazione di profili falsi (92,2%) e la condivisione di foto imbarazzanti (87,7%) come i rischi principali della rete.

ATTIVITÀ NELLE CLASSI

Durante la **giornata del 7 febbraio**, i docenti sono invitati a ritagliare momenti di discussione partendo dalla lettura ragionata di questi esiti. L'obiettivo è stimolare la creatività e la riflessione attiva: ogni classe sarà chiamata a contribuire alla creazione di una Bacheca Virtuale (Padlet) di classe. Su questa piattaforma, gli studenti potranno caricare filmati, brevi testi, opere digitali o riflessioni critiche sul tema della responsabilità digitale e dell'empatia. Questo strumento permetterà di visualizzare collettivamente il "pensiero etico" della classe, trasformando la navigazione online in un esercizio di cittadinanza attiva.

INSTALLAZIONE DELLA "CASSETTA ROSSA"

A coronamento di questo percorso, è in via di definizione una giornata dedicata presso l'Aula Magna per l'installazione ufficiale della "Cassetta Rossa" (seguirà Circolare dedicata). Questo dispositivo fisico rappresenta una risposta progettuale diretta alla richiesta del 29,6% degli studenti che, nel monitoraggio, hanno indicato l'utilità di una "scatola sicura" per le segnalazioni. La Cassetta Rossa non sarà solo un oggetto, ma un simbolo politico di ascolto e tutela: un luogo sicuro dove chiunque potrà depositare, anche in forma anonima, segnalazioni di disagio o richieste di aiuto. Tale iniziativa si affianca al desiderio del 57,2% dei ragazzi di potenziare lo sportello di ascolto psicologico, offrendo un ulteriore canale di comunicazione protetto.

La lotta contro la violenza e ogni forma di prevaricazione non è un evento isolato, ma un processo quotidiano. Si confida nella collaborazione di tutto il corpo docente e nell'entusiasmo degli studenti affinché questa giornata segni un passo avanti decisivo verso una scuola sempre più inclusiva e consapevole.

La Referente

Prof.ssa Rita Mele

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Antonica

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, D. Lgs. n. 39/93

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO: BULLISMO E CYBERBULLISMO

Caro studente, cara studentessa, il nostro Liceo ha a cuore il benessere di ogni membro della sua comunità. Questo questionario è uno strumento per ascoltare la tua voce e comprendere meglio come percepisci le relazioni con i tuoi coetanei, sia tra i banchi di scuola che nel mondo digitale.

Il questionario è totalmente anonimo. Le tue risposte saranno elaborate solo in forma aggregata e statistica per aiutarci a migliorare la vita scolastica. Ti chiediamo la massima sincerità: non ci sono risposte "giuste" o "sbagliate", ma solo il tuo punto di vista. Grazie per la collaborazione.

L'indagine conoscitiva restituisce l'immagine di una comunità scolastica in cui la percezione del clima relazionale è complessivamente positiva, ma segnata da aree di fragilità che richiedono un'attenzione politica mirata.

243 risposte

[Visualizza in Fogli](#)

Riepilogo

Domanda

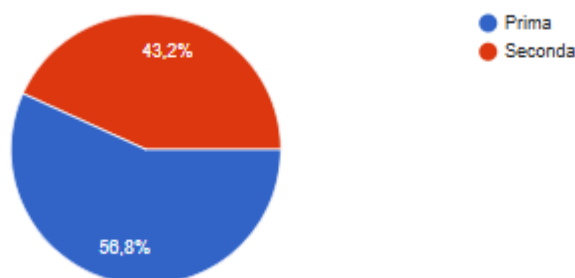
Individuali

SEZIONE 1: ANAGRAFICA E INDIRIZZO

1. Classe:

243 risposte

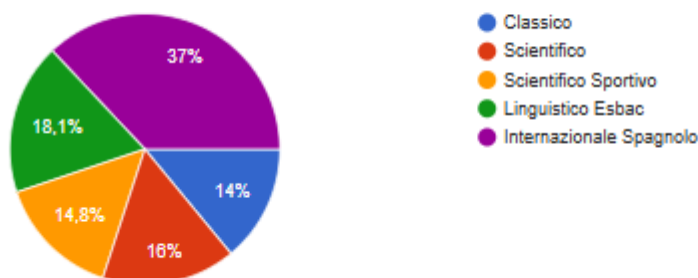
[Copia grafico](#)



2. Indirizzo di studio:

243 risposte

 Copia grafico



Il monitoraggio ha coinvolto un campione di 243 studenti appartenenti al primo biennio del Liceo.

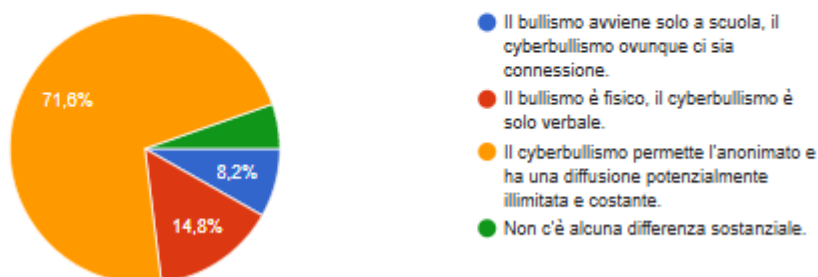
La partecipazione risulta leggermente sbilanciata verso le classi prime, che rappresentano il 56,8% delle risposte, mentre le classi seconde costituiscono il restante 43,2%. Dal punto di vista degli indirizzi di studio, emerge una forte partecipazione degli studenti dell'Internazionale Spagnolo, che coprono il 37% del campione, seguiti dal Linguistico Esbac con il 18,1%. Gli indirizzi Scientifico, Scientifico Sportivo e Classico completano il quadro con percentuali comprese tra il 14% e il 16% ciascuno.

SEZIONE 2: CONOSCENZA DEL FENOMENO

3. Secondo te, qual è la differenza principale tra bullismo e cyberbullismo?

243 risposte

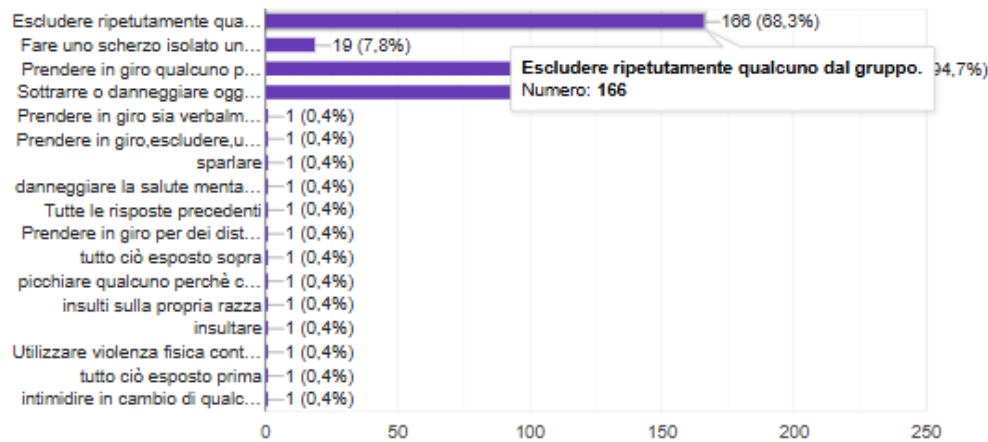
 Copia grafico



4. Quali di questi comportamenti consideri "Bullismo"? (Puoi scegliere più opzioni)

Copia grafico

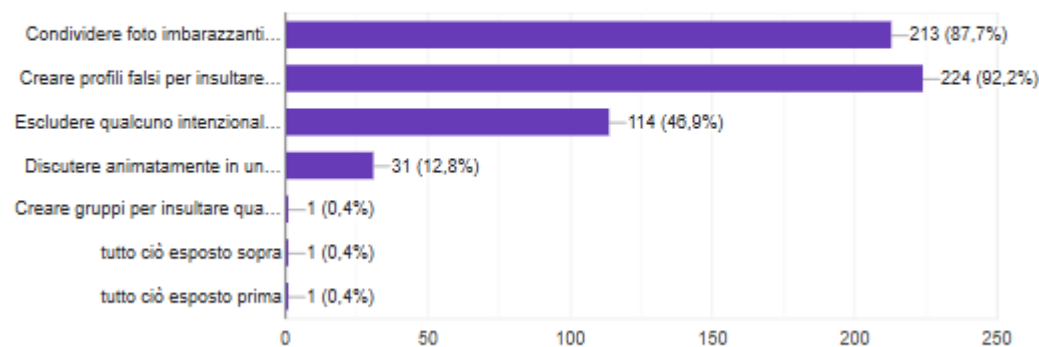
243 risposte



5. Quali di questi comportamenti consideri "Cyberbullismo"? (Puoi scegliere più opzioni)

Copia grafico

243 risposte



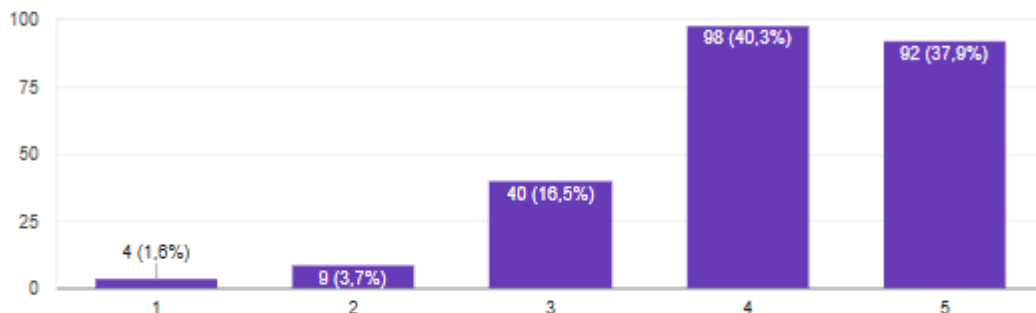
Sul piano della comprensione teorica, la maggioranza degli studenti dimostra una buona consapevolezza della natura pervasiva del digitale. Il **71,6%** dei ragazzi identifica correttamente la differenza principale tra i due fenomeni nel fatto che il cyberbullismo permetta l'anonimato e abbia una diffusione potenzialmente illimitata e costante. Pedagogicamente, è interessante notare come l'esclusione ripetuta dal gruppo sia riconosciuta come forma di bullismo dal **68,3%** del campione, mentre nel mondo virtuale la creazione di profili falsi per insultare e la condivisione di foto imbarazzanti sono percepiti come atti gravissimi rispettivamente dal **92,2%** e dall'**87,7%** degli alunni. La scuola deve però lavorare su quel **12,8%** che ancora fatica a distinguere una discussione animata online da un atto di cyberbullismo, promuovendo percorsi di alfabetizzazione emotiva digitale.

SEZIONE 3: IL CLIMA A SCUOLA

6. Nella mia classe c'è un clima di rispetto reciproco.

 Copia grafico

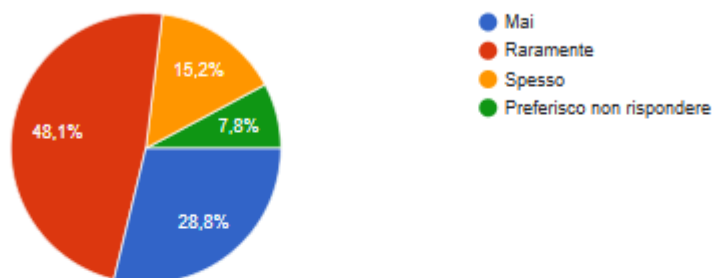
243 risposte



7. Hai mai assistito a episodi di bullismo o cyberbullismo (anche verso altri) in ambito scolastico?

 Copia grafico

243 risposte



8. Se fossi vittima di un episodio sgradevole, a chi ti rivolgeresti per primo?

 Copia grafico

243 risposte

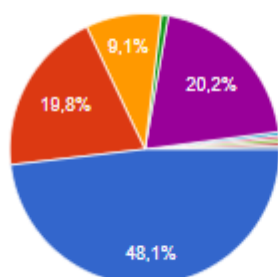


▲ 1/2 ▼

8. Se fossi vittima di un episodio sgradevole, a chi ti rivolgeresti per primo?

[Copia grafico](#)

243 risposte



- Sorella/Fratello maggiore
- Dipende dalla gravità dell'episodio: se è una cosa non troppo grave, agisco da solo o mi confido gli amici, se l'episodio è più grave oltre agli amici avviso prima di tutto i genitori.

▲ 2/2 ▼

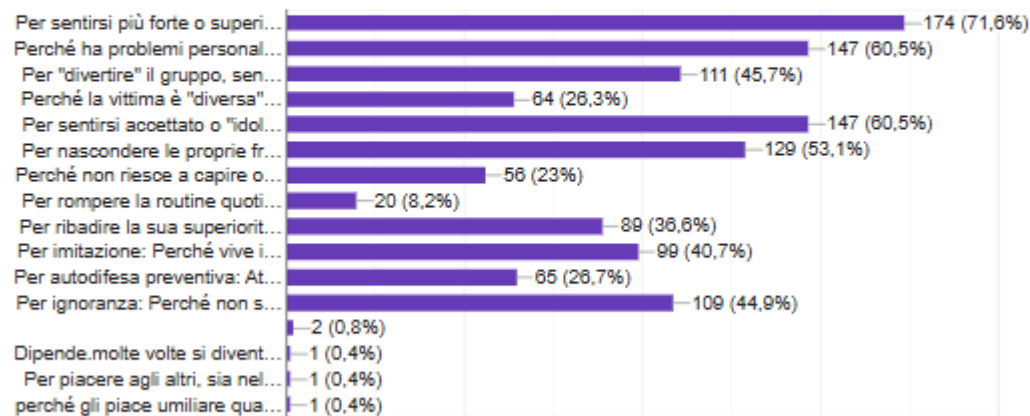
Il dato sul benessere relazionale è molto solido: sommando i punteggi più alti, emerge che quasi l'**80%** degli studenti percepisce un clima di rispetto reciproco nella propria classe. Tuttavia, la realtà dei fatti mostra zone d'ombra: il **15,2%** riferisce di assistere spesso a episodi di prevaricazione e solo il **28,8%** dichiara di non averne mai visti in ambito scolastico. Politicamente, è fondamentale osservare a chi si rivolgerebbero i ragazzi in caso di bisogno: il **48,1%** sceglierebbe i genitori, ma un dato significativo del **20,2%** dichiara che cercherebbe di gestire la cosa da solo o non ne parlerebbe con nessuno. Questo silenzio è il bersaglio principale delle nostre politiche di istituto: dobbiamo trasformare la scuola in un luogo dove la richiesta d'aiuto sia percepita come un atto di forza e non di debolezza.

SEZIONE 4: ATTITUDINI E REAZIONI SOCIALI

9. Secondo te, perché un "bullo" si comporta in questo modo?

[Copia grafico](#)

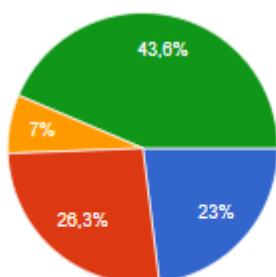
243 risposte



10. Se un tuo compagno venisse insultato pesantemente su un gruppo WhatsApp della classe, come reagiresti?

Copia grafico

243 risposte

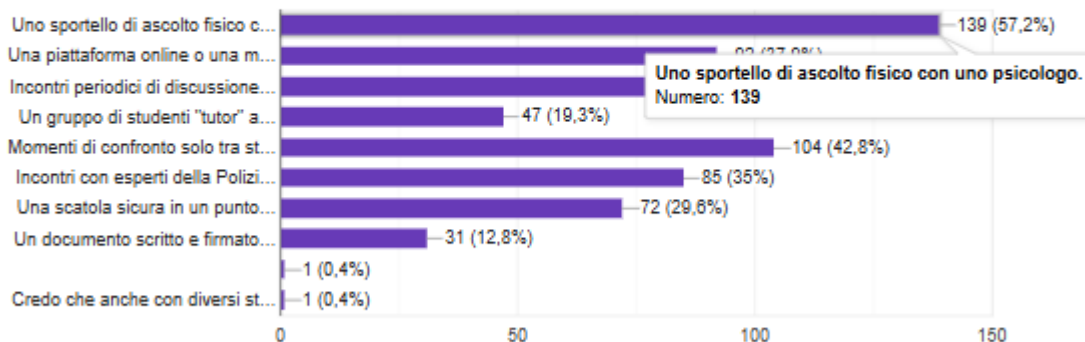


- Segnalerei subito l'accaduto a un adulto (genitore o docente).
- Non scriverei nulla nel gruppo, ma contatterei privatamente la vittima per darle supporto.
- Non farei nulla: preferisco non immischiarmi per evitare problemi.
- Scrivere nel gruppo per dire di smetterla.

11. Quale strumento ritieni sarebbe più utile al Liceo Capece per contrastare il bullismo?

Copia grafico

243 risposte



L'analisi delle motivazioni rivela che gli studenti attribuiscono il comportamento del "bullo" principalmente al bisogno di sentirsi forte o superiore (**71,6%**) e a problemi personali (**60,5%**), dimostrando una capacità di lettura psicologica profonda. Di fronte a un insulto pesante in un gruppo WhatsApp di classe, la reazione prevalente sarebbe scrivere nel gruppo per chiedere di smetterla (**43,6%**), mentre il **23%** segnalerebbe subito l'accaduto a un adulto. Pedagogicamente, il dato del **7%** che preferisce non immischiarsi per evitare problemi rappresenta il nucleo su cui lavorare per costruire una cultura della responsabilità collettiva. Come proposta progettuale, l'istituto dovrebbe valorizzare il desiderio espresso dal **57,2%** degli studenti di avere uno sportello di ascolto fisico con uno psicologo, affiancandolo a momenti di confronto solo tra studenti, richiesti dal 42,8%, per favorire una gestione autonoma e matura dei conflitti.